

ECATOMBE NEL MARE DI CROTONE, AFFONDA BARCONE, 59 MIGRANTI MORTI, TRA LORO 12 BAMBINI

26 Febbraio 2023



ROMA – È una strage di migranti quella avvenuta intorno alle cinque di questa mattina nello specchio d'acqua antistante la località Steccato del comune di Cutro, a una ventina di chilometri dal capoluogo Crotone. A quell'ora un vecchio motopeschereccio carico di migranti, almeno 150, ma qualcuno tra i superstiti parla di circa duecento, si stava avvicinando alla spiaggia quando la furia del mare, forza tre con onde alte due metri, lo ha sbattuto contro gli scogli. La malridotta imbarcazione di legno si è spezzata in due andando letteralmente in frantumi. Molte delle persone a bordo sono state scaraventate in acqua, altre sono rimaste incagliate tra i rottami.

A lanciare l'allarme alla polizia è stato un pescatore che transitava nella zona e ha notato l'imbarcazione già distrutta e i primi corpi galleggiare in acqua. Agli occhi dei soccorritori che man mano arrivavano sul posto – carabinieri, polizia di stato, guardia di finanza, capitaneria di porto, vigili del fuoco, personale del 118, croce rossa italiana, si è presentata una situazione apocalittica.

Man mano hanno iniziato a recuperare i cadaveri spinti dalla marea sulla battigia, prima una ventina, poi sempre di più fino ad arrivare, al momento, a 59 vittime, tra le quali ci sono 12 bambini e 33 donne, come rende noto la Prefettura di Crotone.

Le operazioni di recupero, che non si sono mai fermate per tutta la giornata e andranno ancora avanti fino a notte, sono state rese difficili anche dalle condizioni proibitive del mare, tre corpi sono stati ritrovati sulla spiaggia di Belcastro, nel catanzarese, a qualche decina di chilometri dal luogo del naufragio.

Tanti, per fortuna, anche i superstiti, tra i quali molti minori, in tutto 80 persone, 59 delle quali già trasferite al Centro per richiedenti asilo di Isola Capo Rizzuto mentre altre 21 sono attualmente ricoverate all'ospedale civile di Crotone, solo una delle quali in gravi condizioni. Le forze di polizia hanno sottoposto a fermo uno dei presunti scafisti.

Il barcone carico di migranti provenienti per lo più da Iran, Afghanistan, Siria era partito quattro giorni fa dal porto di Izmir, in

Turchia. L'imbarcazione era stata avvistata nella serata di ieri a circa 40 miglia dalla costa crotonese da un velivolo Frontex in pattugliamento.

Scattato l'allarme in zona erano stati inviati una vedetta della sezione operativa navale di Crotona e un pattugliatore del gruppo aeronavale di Taranto. Le proibitive condizioni del mare hanno tuttavia impedito di raggiungere la zona e i mezzi sono dovuti rientrare agli ormeggi. È stato quindi avviato il dispositivo di ricerca via terra e l'allarme è stato girato anche alle forze di polizia. Giunti sul luogo dello sbarco, tuttavia, non è stato possibile fare altro che constatare lo spiaggiamento del barcone ormai completamente distrutto.

Le salme delle 59 vittime sono state trasferite al palazzetto dello sport di Crotona dove questo pomeriggio è atteso il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi subito dopo la riunione in Prefettura con il coordinamento operativo dei soccorsi.

"Prego per ognuno di loro, per i dispersi e per gli altri migranti sopravvissuti". Così Papa Francesco al termine dell'Angelus. "Ringrazio quanti hanno portato soccorso e coloro che stanno dando accoglienza. La Madonna sostenga questi nostri fratelli e sorelle".

Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, esprime il "suo profondo dolore per le tante vite umane stroncate dai trafficanti di uomini. E' criminale mettere in mare una imbarcazione lunga appena 20 metri con ben 200 persone a bordo e con previsioni meteo avverse. E' disumano scambiare la vita di uomini, donne e bambini col prezzo del 'biglietto' da loro pagato nella falsa prospettiva di un viaggio sicuro". E' quanto si legge in una nota di palazzo Chigi.

Il governo, continua la nota, "è impegnato a impedire le partenze, e con esse il consumarsi di queste tragedie, e continuerà a farlo, anzitutto esigendo il massimo della collaborazione agli Stati di partenza e di provenienza. Si commenta da sé l'azione di chi oggi specula su questi morti, dopo aver esaltato l'illusione di una immigrazione senza regole".